Anno II - n. 43 - 23 ottobre 2026

DC NOTIZIE

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

## Emergenza continua

Ogni settimana il governo tappa i buchi di qualche emergenza.
Una volta da' un contributo per la benzina erga omnes, un'altra pensa a trasportatori, agricoltori e pescatori, un'altra ancora inventa qualche nuovo reato sulla base di spinte reali ma emotive che hanno colpito la pubblica opinione.
Di per sè sono provvedimenti anche condivisibili, ma rientrano nella logica di una continua emergenza e non in quella di una lucida programmazione di una maggioranza politica.
Non si può vivere senza una prospettiva.

## Far casotto non è il '68




Qualcuno spera che le attuali devastazioni siano il preludio di un nuovo Sessantotto.
Si sbaglia perché molto diverso è il mix culturale e sociale delle due vicende.
Stupisce che la sinistra, giustificando disordini e razzie, dimostri di non aver capito la lezione di Marx e di Lenin: non sono i movimenti spontaneisti ed anarcoidi a cambiare il corso della storia, ma la coscienza di classe che i ladri di abiti firmati non hanno.
Inoltre, se c'era qualcuno che doveva e poteva combattere il caro vita attraverso una lotta seria e condivisibile era il sindacato, proprio quella Cgil che preferisce proclami e politica politicante alla stipula di contratti al passo almeno con l'inflazione.
Un ennesimo autogol della sinistra.

# Giulio Pastore
# protagonista della nascita della Acli (1944-1945)

**di Franco Peretti**

Negli anni 1944 – 1945, quando ormai aveva superato l'età per essere considerato iovane cattolico, Giulio Pastore, avendo scelto di restare a Roma, non solo continuò come dirigente politico della D.C. a lavorare clandestinamente per rendere solide le basi del partito, ma coltivò e strinse stretti rapporti con il Vaticano, soprattutto con le alte autorità di Trastevere, perché a cominciare da papa Pio XII, si nutrivano forte preoccupazioni, in quanto si temeva che a guerra finita il Partito Comunista poteva conquistare il controllo del Paese e si aveva anche il fondato timore che il mondo cattolico non aveva la forza di reagire con successo.

### Le preoccupazioni del Pontefice

Il 3 giugno 1944 la Democrazia Cristiana, come abbiamo già visto, aveva sottoscritto con il Partito Comunista, il Partito Socialista ed il Partito d' Azione il "Patto di Roma", un documento cioè che impegnava le forze politiche contraenti a costituire, a Liberazione avvenuta, un sindacato unitario in grado di raccogliere nelle sue file tutti i lavo-

La lente



di Claudio FM Giordanengo

## Anatre e falchi

Lo scorso 9 Ottobre Trump telefonò a Putin per porgere gli auguri di compleanno. Il contatto si trasformò in una cordiale conversazione di un'ora e mezza che affrontò tutti i temi: Ucraina, Iran, energia e rapporti bilaterali. Putin promise la fornitura di diesel al mercato americano - come, subito dopo, annunciato da Trump - e la contropartita potrebbe essere stata l'allentamento delle sanzioni a Mosca. Ma il clou fu la proposta avanzata da Putin di un vertice a tre, con Xi Jinping, a margine della conferenza APEC del 18-19 Novembre a Shenzhen in Cina. Putin abilmente vuole collocare la questione ucraina all'interno di un triangolo strategico più ampio, trasformandola in un negoziato sull'ordine mondiale. L'ipotesi giornalistica della Nuova Yalta è pertanto credibile. Il 3 Novembre negli USA si svolgeranno le elezioni di midterm, rinnovo della Camera e di un terzo del Senato. Trump non pare messo bene, ma afferma che la sconfitta alle midterm è normale. In effetti in 18 delle ultime 20 elezioni il partito del presidente ha perso seggi, ma non sempre è scivolato in minoranza, cosa che invece ora potrebbe succedere. Alla Nuova Yalta vedremo un'anatra zoppa tra i falchi?

# Giulio Pastore
# protagonista della nascita della Acli (1944-1945)

ratori a prescindere dalla loro appartenenza politica e dalla loro fede religiosa, in quanto la difesa del lavoro, del salario e della dignità umana rappresentavano valori condivisibile da ogni lavoratore.

Proprio in riferimento a questo progetto il Vaticano, pur giudicando validi da un punto di vista teorico i contenuti dell'accordo, si poneva molti interrogativi sul piano pratico. Temeva che nel costruire i piani operativi i lavoratori cattolici non fossero dotati di quella preparazione ritenuta indispensabile per garantire sempre il rispetto dei principi fondamentali elencati nella Dottrina sociale della Chiesa.

in ultima analisi la paura era pertanto questa: i credenti che operavano all'interno del sindacato unitario correvano il rischio di non avere una preparazione in sintonia con le direttive contenute in materia di lavoro, in particolare, nelle encicliche e negli altri documenti pontifici..

**La proposta di Pastore**

Di fronte a questi pesanti dubbi delle gerarchie ecclesiastiche, Giulio Pastore si impegnò personalmente per trovare una soluzione pratica. Il Valsesiano incominciò a confrontarsi con molti esponenti d'alto livello della Chiesa – con per-



# Giulio Pastore
# protagonista della nascita della Acli (1944-1945)

sonaggi cioè che erano in grado di interpretare il pensiero del Papa – e in particolare approfondì il problema con il sostituto di Segreteria di Stato, Mons. Giovanni Battista Montini (il futuro Paolo VI), che in quei momenti ricopriva la più alta carica ecclesiastica, dopo il Pontefice ovviamente, essendo all'epoca dei fatti vacante la carica di segretario di stato. In conseguenza di questi contati, ma soprattutto in conseguenza degli approfondimenti e dei suggerimenti avuti da Montini maturò l'dea della necessità di creare un organismo che fosse in grado di preparare i lavoratori per il loro ingresso nel sindacato unitario.

E' così che nell' agosto del 1944 Giulio Pastore, in rappresentanza della D.C., Achille Grandi, esponente storico del mondo sindacale, Luigi Gesualdi, funzionario sindacale, Ferdinando Storchi, Umberto Sermonti, Vittorino Veronesi, il primo personaggio di punta dell' Azione Cattolica gli atri due dirigenti della stessa associazione, fecero nascere le ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani).

Questa iniziativa fu subito approvata dal papa Pio XII, che per garantire al nuovo organismo un' effettiva efficacia assegnò anche un assistente ecclesiastico con una funzione delicata ed importante, quella di tenere i contatti tra associazione ed autorità ecclesia-



# L'OROSCOPO di TICO POLI

**SCORPIONE**

Saturno in Scorpione rende l'azione di Jared Kushner, genero di Trump, tanto frenetica quanto inefficace. Senza dossier e senza preparazione dove arriva non conclude molto: Adesso è successo a Mosca per il conflitto russo-ucraino.

**ARIETE**

Venere resta in Ariete nella speranza di far ancora una volta brillare la fortuna ad Aleksandr Vucic', il presidente serbo dimissionario, ma solo per fare il Primo ministro se anche stavolta vincerà le elezioni. Non sarà facile.enziani e galassia centrista

**CAPRICORNO**

Marte entra in Capricorno e dà ancora una volta a Salvini la forza di vincere il congresso. Sarà più difficile alle urne esterne delle elezioni politiche.

# Giulio Pastore protagonista della nascita della Acli (1944-1945)

stica. La neonata realtà ebbe come primo presidente, su proposta dello stesso Pastore, Achille Grandi. Il Valsesiano, anche per esplicita richiesta del presidente appena eletto, venne chiamato a ricoprire un ruolo, che gli era naturale.
Gli venne affidato il compito di segretario organizzativo.
Dopo qualche mese poi sempre a Pastore venne anche assegnato l'incarico di presidente del Patronato ACLI.

**La missione delle Acli secondo lo statuto proposto da Pastore**

Al momento della costituzione delle ACLI il contributo di Pastore per la definizione della loro missione si basò su tre pilastri fondamentali.
Innanzi tutto la nuova associazione doveva puntare alla formazione sociale e spirituale dei lavoratori, contribuendo in questo modo alla loro educazione secondo i principi della Dottrina sociale della Chiesa, che prevedeva il lavoro fondato sulla dignità della persona, concetto questo che si differenzia sia dalle teorie liberali che da quelle marxiste e comuniste. Dall' associazione – e questo era il secondo pilastro – dovevano essere organizzati tutti quei servizi, utili alla tutela del lavoro e dei lavoratori.
Doveva quindi essere creata una struttura di assistenza – il Patronato – e un ente di formazione, l' ENAIP.
Per operare bene in queste direzioni le ACLI infine dovevano predisporre tutte le iniziative necessarie per i lavoratori suoi iscritti, in modo che potessero essere in grado di diventare la classe dirigente all'interno del sindacato unitario, all' interno cioè di quel sindacato che lo stesso Pastore aveva contribuito a creare, nei confronti del quale però fin dai primi momenti della sua esistenza nutriva forti dubbi, perché temeva, facendo sue anche le preoccupazioni delle autorità ecclesiastiche, che i cattolici potessero essere sopraffatti dai comunisti.

DC NOTIZIE

*Dc nazionale*



## La Direzione Dc ha chiesto l'espulsione di Samorì

*Per le gravissime violazioni statutarie contestategli*

La Direzione nazionale della Democrazia Cristiana, riunitasi il 23 ottobre 2026, ha preso atto della decisione del Collegio dei Probiviri che ha confermato Carmelo Pace nelle funzioni di segretario nazionale, sconfessando i provvedimenti adottati da Gian Piero Samorì.

Ha quindi deliberato la sospensione cautelare di Samorì e il suo deferimento al Collegio dei Probiviri, chiedendone l'espulsione dal partito. Il provvedimento è motivato dalle gravissime violazioni statutarie contestate a Samorì.

La Direzione nazionale lo diffida dall'utilizzare la denominazione e il simbolo della Democrazia Cristiana e disconosce l'iniziativa annunciata per domani come congresso, che ritiene illegittima e nulla perché promossa in violazione dello Statuto.

«Quello annunciato non è un congresso della Democrazia Cristiana, ma un'iniziativa che impegna esclusivamente Samorì e i suoi sostenitori.

Nessuna decisione o nomina assunta in quella sede potrà impegnare il partito», dichiara la Direzione nazionale.

Restano nel pieno delle proprie funzioni gli organi della Democrazia Cristiana, con l'On Carmelo Pace segretario nazionale e l'On. Renato Grassi presidente del Consiglio nazionale.

# Diffida a Samorì

**AVV. ROBERTO DI PIETRO**
**98057 MILAZZO (ME) – Via .....**
**Tel./fax ..... – Mobile .....**
**Email: avv.robertodipietro....**
**Pec: roberto.dipietro.....**
**Egr.**
**Avv. Gianpiero SAMORI'.**
**Via .....**
**.....**
**Pec: gianpiero.samori.....**

**Oggetto: Diffida allo svolgimento del Congresso indebitamente indetto il 24-25 ottobre 2026, uso del simbolo e del conto corrente del Partito della Democrazia Cristiana.**

**Formuliamo la presente per conto del Presidente Renato Grassi (Presidente del Consiglio Nazionale), c.f. ....., On. Carmelo Pace (Segretario Politico), c.f. ....., Dott. Mauro Carmagnola (Segretario Amministrativo e Organizzativo della Democrazia Cristiana), c.f. ....., presso questo Studio elettivamente domiciliato ai fini dei successivi riscontri, per diffidarVi:**

**1) A non svolgere il Congresso da Lei indebitamente indetto per la Democrazia Cristiana in data odierna (nel pomeriggio) e nella giornata di domani;**
**2) A non usare il simbolo del Partito;**
**3) A non utilizzare i conti correnti a far data dalla nomina dell'On. Carmelo Pace.**

**In caso di inottemperanza, si riconferma la richiesta, si chiede l'immediata restituzione delle somme utilizzate in maniera non autorizzata e i danni d'immagine al Partito della Democrazia Cristiana.**

**Si porgono distinti saluti.**
**Milazzo (ME), lì 24.10.2026**
**Avv. Roberto Di Pietro Avv. Paolo Rossi**

# Nota accompagnatoria alla diffida

**Si depositano, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto art. 111 Cost. e art. 183 c.p.c. riguardo i documenti e le prove sopravvenute (Cassazione Civile, Sez. III, Sentenza 12 maggio 2025, n. 12636), la diffida formulata successivamente al deposito del ricorso nella mattinata del 24.10.26, stante l'ancora pendente istanza di emissione del provvedimento di sospensione del Congresso 24 (pomeriggio) e 25 ottobre 2026 del non autorizzato congresso indetto dall'ex segretario facente funzioni avv. Gianpiero Samorì, sostituito in data 30.09.26 per l'elezione del nuovo Segretario Politico On. Carmelo Pace e dell'inibizione all'uso del simbolo e del conto corrente, nonché il verbale della Direzione Nazionale della Democrazia Cristiana avvenuto in data 23.10.26 (quindi antecedente l'indizione del non autorizzato congresso ma successiva al deposito del presente ricorso ex art. 700 c.p.c.) nel quale si dichiarano illegittimi tali date congressuali del 24 e 25 ottobre 2026 e si deferisce l'avv. Gianpiero Samorì al Collegio dei Probiviri per la definitiva espulsione, dopo la sua già avvenuta sospensione da parte della Direzione Nazionale nel verbale del 12.10.26.**

**Con la presente si sottolinea, altresì, che l'interesse al provvedimento inaudita altera parte di sospensione è tutt'ora presente e non cessa con il trascorrere delle giornate del 24 e del 25 ottobre, in quanto il ricorso, al punto "n. 3)"delle conclusioni, richiede tale sospensiva ex art. 669-sexies, comma 2, c.p.c. ANCHE per "inibire al resistente di utilizzare la denominazione "Democrazia Cristiana" e il relativo simbolo...nonché di proclamare, comunicare a terzi o comunque far valere gli esiti di eventuali votazioni in esso svolte, nonché inibire l'uso di fondi e del conto corrente del Partito o di incassare somme derivanti dal tesseramento".**

**Pertanto, l'interesse e il periculum in mora sono tutt'ora attuali anzi l'emissione di un provvedimento d'urgenza è ancor più indifferibile in quanto, a causa del congresso non autorizzato, il convenuto potrebbe anche dotarsi di presunti poteri amministrativi ed eseguire (personalmente o tramite terzi) disposizioni di pagamento attraverso il conto corrente del Partito depauperandolo o arrecare danni d'immagini a quest'ultimo.**

**Per questi motivi, si sollecita l'emissione del provvedimento inaudita altera parte.**
**Milazzo (ME), lì 25.10.2026**

**Avv. Roberto Di Pietro**

DC NOTIZIE
Hebdomadaire

## Il ricercatore dell'eversione

La vicenda Di Youssef Siher mette in luce almeno due aspetti importanti che vanno al di là' della sua posizione personale, ancora da verificare con compiutezza.

La prima e' che i disordini non sono frutto di plebi affamate, ma della volontà di abili manipolatori i quali non se la passano male, anzi sono ben inseriti nei gangli del sistema.

La povertà c'è, ma non va a rubare abiti griffati.

Ha un senso dell'onestà e della dignità sconosciuta ai protagonisti violenti delle piazze.

La seconda è che vi sono voci capaci di fare da cassa di risonanza al mondo dell' antagonismo provenienti da strutture apparentemente lontane, in realtà' contigue ed in grado di accreditarlo, promuovendo al rango di esperti ed affidabili collaboratori personaggi privi di tutto questo.

E' il caso dello Siher firma del Fatto (e del Foglio che sconta il peccato originale di esser nato dal grembo del compagno Ferrara), ma anche di troppe voci protagoniste di talk show e trasmissioni di infimo livello per le quali si paga, talvolta, pure il canone.

## Lo spread italo-francese preoccupa

La Francia non se la passa bene nemmeno sul fronte dei conti pubblici e se questo può suscitare una certa soddisfazione per noi italiani che eravamo sempre stati snobbati dai cugini d'Oltralpe (ci ricordiamo il sorrisino di Sarkoszy) dall'altra parte in questi affari il mal comune non è mai mezzo gaudio.

La situazione della finanza pubblica francese, ormai sempre più assimilabile a quella italiana, può trascinarci in un vortice dal quale non siamo, comunque, mai usciti e che renderebbe il costo del nostro debito ancora più pesante.

Da qui la necessità di perseverare (o di incominciare) a risanare i conti del nostro Stato.

Non per amore della frugalità o del rigore fine a sè stesso.

Ma perchè il giorno in cui potremo pagare meno interessi sul debito avremo più risorse per scuole, ospedali, giovani e poveri.

## Il laboratorio-Torino continua

All'assemblea dell'Unione industriali di Torino del 19 ottobre c'era Ursus, il ministro dell'Industria, venuto qui, forse, a prendere ripetizioni di politica industriale che non sembra sia il suo forte.

Il Presidente dell'Unione Industriali di Torino, Marco Gay, ha tracciato un percorso che riprenderemo per le parti che ci convincono e per quelle meno condivisibili, espresse tuttavia in un contesto motivante per l'imprenditoria e l'industria torinese proiettate nel futuro.